

Domanda signficante

E' vero che il cav. Ciuccio, direttore generale della spazzatura, pardon, dello spazzamento napoletano, suole di tratto in tratto riunire a banchetto a Posillipo certi redattori della stampa cittadina? Misteri del quarto potere!

IL CASO PICARDI

La sparizione dei documenti

Fallito il tentativo di intimidazioni, gli interessati alla glorificazione del povero Ferrara hanno tentato altre vie.

Son ricorsi al furto di documenti. Un plico raccomandato inviato dal giudice Bardari al pretore di Porto è sparito.

E' bene notare che gli uffici della pretura Porto sono nello stesso fabbricato della Ispezione Porto, la più interessata nella questione. E' legittimo il sospetto?

Ma l'energico giudice, pur non trascurando la istruttoria Picardi, si è dato anima e corpo alla scoperta di questo nuovo reato, deciso di trovare i colpevoli a qualunque costo, e noi che conosciamo la solerzia dell'avv. Bardari siamo sicuri che assicurerà il carcere di S. Efremo anche a questi nuovi delinquenti.

Pare intanto che anche un altro processo riguardante il Ferrara sia sparito dall'Archivio. O dove si corre? C'è paura che facciano sparire anche il giudice istruttore?

L'istruttoria

Si è preceduto ad un nuovo confronto tra il Ferrara ed il Florio, il *vongolaro*.

Il ragazzo ha ripetuto ciò che prima aveva deposto, anche quando il Ferrara, credendo ancora alla potenza del suo sguardo e dei suoi gesti eroici verso i ragazzi ha tentato l'irruenza e l'audacia. Ma lo *scugnizzo* non si è affatto scomposto per questo, e sempre, freddamente, tenacemente ha ricordato i particolari del reato.

Il Ministero

E' diventato energico anch'è lui: ha espulso il Ferrara ed il Lacaria dal Corpo della P. S.

E dire che subito dopo le nostre rivelazioni lanciò ai quattro venti la smentita ufficiale! Ma noi abbiamo sempre torto.

Confronti allegri

Al tempo di Pennino ci fu un altro scandalo poliziesco.

Era venuto in Napoli l'imperatore di Germania, e siccome quando i potenti viaggiano e si divertono i *soversivi* devono andare in prigione, così Pennino, d'ordine del ministero, fece una *retata*, mettendo al sicuro i repubblicani, i socialisti, e gli anarchici. Come variante, afferrò anche i ladri.

Andato via l'imperatore, si aprirono le carceri. Una volta fuori, tutto ciò che si era visto nella camera di sicurezza alla Questura, i *soversivi* lo rivelarono!

Occhio per occhio!
Si trattava — ahimè! — di percosse a bambini, e di violenze alle infelici, che fanno merimonio delle loro carni, ma che non volevano farlo con i poliziotti, anche perchè questi non pagavano!

E fu un'ira di Dio scatenatasi, e che durò per la stampa italiana una quarantina di giorni!

Il ministero dovette ordinare una doppia inchiesta, amministrativa e giudiziaria, con un risultato fatale per la Questura. Le rivelazioni, come adesso, furono trovate esatte. Pennino saltò da Napoli, e la guardia dal corpo. Con una condanna aggiunta di sei giorni, per quest'ultima.

Se abbiamo ricordato questo fatto, è per fare questo confronto.

Allora, l'on. Colosimo difendeva il pubblicista *soversivo*, rivelatore dei maltrattamenti, contro la Questura e la guardia!

Adesso — i fatti sono gli stessi: percosse sempre, con l'aggravante nel caso Picardi della morte! — e l'on. Colosimo difende il maresciallo Ferrara, e la Questura!

Come si sdoppiano certe coscienze, e come si mette sotto i piedi il ieri, per entrare nella gloria del sole dell'oggi!

Evviva!

Notizie allegrissime

Fra i testimoni che il genio dell'on. Colosimo ha citato in favore del maresciallo Ferrara figura in prima linea l'*eroe del gioco piccolo*, cioè don Gennarino Alberti. Viene poi l'on. Marco Rocco; e si dice terzo — buon terzo! — Agnello Alberto Casale.

Alberti e Casale, in difesa del maresciallo! Ma noi lo diciamo nell'altro numero: camorra e polizia sono vecchie, fedeli alleate!

I 17 testimoni

Il comm. Martuscelli, sollecitato, non ha saputo negarsi. E 17 sordomuti dell'Istituto Principe di Napoli deporranno di essersi trovati sull'Ispezione di Porto, il giorno del fatto, nella stanza che precede quella di Sicurezza, dove Picardi e gli altri 3 fanciulli furono percosi, e naturalmente non hanno inteso nulla! Cioè, solo un rumore di cucciai battuti nel piatto, e un più lieve movimento di mascelle, in piena attività mangereccia! Questo sì!

Quanto è faceto, il deputato di Serrastretta!

Onore al merito!

Ci sono 3 o 4 articoli, pubblicati sul *Messaggero*, dopo le rivelazioni fatte al tempo di Pennino dal corrispondente del giornale romano, e sono un mirabile lavoro di sintesi di tutte le infamie poliziesche, e di tutte le insidie opposte, perchè il pubblicista *rivelatore* non arrivasse a provare la verità delle sue affermazioni.

Quegli articoli portano una firma, che farà oggi piacere: quella dell'on. *Gaspere Colosimo*,
Che allegria, se si arriveranno a leggere il giorno del dibattito giudiziario, quegli articoli! E che ammirazione dovranno destare!

Di sorpresa in sorpresa

Oltre i 17, la difesa ha presentato una lista di altri 22 individui di buona volontà, che deporranno sui buoni precedenti degli imputati.

I precedenti sono fino a questo momento quattro processi, nei quali il maresciallo Ferrara figura per altre percosse!

Oh, il vascello sul quale si è imbarcato l'on. Colosimo naviga malissimo. Ha un beccheggio indiatolato! E questo giovane e promettente legislatore, già sotto-servitore all'Agricoltura, dove, durante la sua permanenza, non brillò che per un incarico dato a Vincenzo Morello, per una relazione... sulla pellagra, e per una croce di cavaliere data ad un redattore del *Corriere*, meritevole di averlo accompagnato a Catanzaro, onde lavorare di maniche sul viaggio della sotto-ecellenza, oh questo avvocato che cerca le cause, pel chiasso che destano, minaccia di fare *toppa*, anzi la farà certamente!

Perchè il meraviglioso è in crescendo: dei diciassette citati per non avere inteso nulla, alcuni hanno già deposto di avere invece inteso abbastanza. E la falla si allarga, ed il vascello Colosimo minaccia di affondare!

La parte civile

Ad Alfredo Sandulli si è unito Gaetano Cocchia, per la madre di Picardi; e per Biazio Marchettiello ha assunto la difesa Roberto Marvasi.

Una festa nostra

Il 20 ottobre, alle ore 21 nella Sede della nostra Sezione Socialista, Vicaria Vecchia a Forcella 24, daremo una festa sociale, con biglietti che si distribuiscono, e che sono personali.

Il Comitato ha messo insieme un programma *svariato, brillante. Ci sarà una lotteria, una conferenza umoristica, si faranno delle macchiette, ci sarà della musica, si ballerà, e questo non guasta! — imbandiremo un buffet.*

I compagni nostri potranno condurre le loro signore, ed i loro bambini. Oh, l'infanzia! La nota rumorosa, e simpatica della festa!

I biglietti possono ritirarsi, alla nostra Sezione, all'Ufficio della Propaganda dalle 19 alle 21, e presso il Segretariato del Popolo.

I "confratelli"

Il foglio stampato dedico, una dei passati giorni, il suo capo cronaca alla polizia locale.

Crederanno i nostri lettori che su di un argomento che sa di sangue, il foglio stampato, dicendo quello che ha detto, ed è stato un attacco contro la fosca istituzione, forse lo pensa?

Ma che!
Perego era un complemento di Cavasola. Combattuto l'odiato, perchè onesto, prefetto, si deve combattere il questore, un vero scioccone, fino a tanto che non se ne vada da Napoli!

Il prefetto fu reo di un gran delitto, quello di fare pigliare il largo all'uomo di fango — oh igienico provvedimento! — ai tempi degli stati di assedio; e Perego era il dipendente che, se mai, doveva fare sentire all'eroico giornalista il grazioso contatto delle manette.

Ma c'è di più! Alla Questura sono larghi di notizie con i *reporters* del *Corriere*, e sono invece di un mutismo irritante con quelli del *foglio stampato*. Perchè noi dobbiamo assistere ad una nuova *Secchia rapita*, fra il proprietario del primo e la ditta-direttrice del secondo giornale.

Ecco tutto il movente dell'attacco. Picardi, l'indecenza della Polizia, l'orrore delle sue gesta, non c'entrano per nulla.

Entra una sola cosa: l'interesse per quella gente ad attaccare, od elogiare qualcuno. Vive di questo, e voi potrete farle scrivere quello che volete, perchè è disposta a scrivere tutto, ed in qualunque senso, presi certi accordi su certi argomenti.

Quando poi la piglia la stizza, per non avere potuto soddisfare un capriccio, per non avere potuto vincere, come dicono a Napoli, un punto, allora è rabbiosa, è pettegola, è schiumante di bile.

È il caso. Per Cavasola, fu affare di fondi di ufficio, non potuti toccare. Per Perego, i fondi avendo pigliato la via di un altro giornale, è questione di notizie negare, con l'aggravante delle primizie date al *Corriere* rivale.

Ecco la morale della favola, per noi «socialisti da coperetta».

Non tanto *operetta*, egregio signore ed egregia signora! Qualche cosa che vi scrivemmo sapeva di carne che cade, sotto la staffilata fischiante, e che si sappia non è nè Offombach, nè Lecocq codesto; ma Verdi lacrimoso, della *Traviata* all'ultimo atto, perchè anche di *traviati* qui si tratta. E di che specie!

Il Corriere.

Federico si è occupato del caso Aglietti, per un ricordo: De Marinis! Il biondo, anzi rossastro amico nostro, se si recò apposta ad Agnano, per trovare il deputato di Salerno e pigliarne l'ispirazione, onde scrivere l'articolo di difesa sul *Corriere*, può ben dire che l'*epurazione* dei socialisti è il suo dente con la carie, sul quale batte in continuità la lingua.

C'è *est ma guerre!* potrà dire, o avrà detto Federico, sull'imitazione di un'alta ad anche bionda persona.

E guerreggiate, Federico nostro, perchè a noi — ve lo abbiamo detto altre volte — fate un vero piacere.

Si!
Se volete lasciare l'ironia esteriore, e scendere in fondo alla vostra anima, dove c'è forse ricordi di dolori, e quindi equità di giudizi, voi ammetterete che gli umili, gli oscuri nostri gregari, per l'ignota sofferenza, e per gli ignoti quotidiani sacrifici, sono davvero dei *santi*.

Gli andati via, cioè i De Marinis, gli Aglietti, sono certamente delle «persone per bene» sono degli ingegni, ma gli umili valgono più di loro, per la immacolata, inalterabile loro fede!

E non si può scherzare su ciò.

Invece, scherziamo su altro. Per esempio, sui nostri cappelli, e sulle nostre cravatte.

Oh, Federico! Non ricordate i bei tempi, in cui avendo certe idee, calcavate sul capo anche certi cappelli, che vi assomigliavano ad uno di quelli, che avete dipinto?

Uno di quelli, e non siamo noi, perchè non abbiamo avuto mai l'abitudine di attaccare le nostre idee... alle cravatte ed ai cappelli. Questi si scipiano, e con essi il principio!

Ma voi! Una bella barba arruffata, un non nuovo cappello a cencio, ed una molto vecchia cravatta, svolazzante.

Adesso il cappello è sostituito, ad intervalli, dallo stajo, e sempre dalla formetta dura; e la barba è pettinata. Siete diverso, e si capisce. Ma una volta, anche nell'esteriore, vi scambiavano per un socialista.

Vi scambiavano, vèh!

E per la mania di essere spiritoso avete ora spiritosamente tirato sassi in colombaia!

Alla vostra salute! (1)

Il *Don Marzio*.
Il giornale di Perego, a proposito dei De Marinis, dei Lazzari e degli Aglietti, scrisse testualmente così:

«Avremo un altro e nuovo partito, il quale inevitabilmente sarà attratto nell'orbita delle istituzioni».

Non sappiamo se i nostri ex amici debbano mandare le loro carte da visita all'organo della Questura di Napoli.

Ancora: quando i De Marinis, gli Aglietti, i Lazzari, erano nelle nostre file, nessuno se ne accorgeva, adesso che le hanno abbandonate, sono degli ingegni, dei valori eccet.

Ingeni, valori, erano ieri, come sono oggi; ma lo si ammette soltanto oggi.

Dove si vede che perchè vi sia riconosciuto un po' di merito, bisogna voltiate le spalle al vostro partito.

Il Masto Rafeale.

Quegli allegri redattori di quel funerale di giornale che hanno dato una idea, che non avevamo, ma che accettiamo, ed è di fare una nostra canzone.

La faremo.
Poi ci hanno prestato anche il titolo: il *mar-sigliese*.

Accettato anche questo, ma per questa ragione: col pane di quel nome riempiremo la bocca a quegli straccioni di giornalisti, a quei per forza cittadini onorari di Massalubrense!

(N. d. r.)

(1) E perchè non anche alla faccia sua?

Sottoscrizione per la Propaganda

	Somma precedente	L. 393,65
5 Arsenalotti		
Un socialista, salutando il repubblicano che vede le immaginarie energiche risposte del 1799,		0,25
F. Lo Sardo		0,10
V. Autiero (Pape Satan, pape Satan aleppe)		1,00
Andrea Concilio, salutando Ippolito		0,40
Russo Domenico		0,40
T. dei Rogati, salutando Cicotti		1,00
Un compagno di Corato		0,50
Crachi		0,25
Totale		L. 398,25

Importante

Durante il processo Casale, che comincerà il 22 corr., la Propaganda si pubblicherà ogni giorno. Gli abbonati non avranno diritto al giornale quotidiano, ma, desiderandolo, inviano centesimi sessanta anticipatamente e sarà loro spedito per il detto periodo.

I rivenditori, poi, indichino da ora il numero di copie che desiderano, mandandone l'importo anticipato.

BILANCIO DELLA PROPAGANDA

dal 1.° maggio al 30 settembre 1900

Attivo	Passivo
In cassa L. 192,40	Spese di stampa (carta-tipografia) L. 2946,10
Conto vendita giornali » 2460,02	Spese postali » 336,15
» abbonamenti sostenitori » 108,40	Gerente, amministratore, fitto » 395,10
» abbonamenti ordinari » 429,15	Pubblicità, cancell., spese varie) » 204,70
Sottoscrizione permanente » 390,60	Spese giudiziarie » 47,15
» spese giudiziarie » 68,60	
Azioni » 210,00	
Pubblicità » 42,50	
Totale L. 3901,67	Totale L. 3929,20
Riassunto	
Totale Passivo L. 3929,20	
» Attivo » 3901,67	
Sbilancio di cassa » 27,53	

Segretariato del popolo

Alla Ispezione Mercato non è stata accettata una domanda di fede di povertà perchè non corredata dal certificato del parroco. Ricordiamo all'ispettore Mamone che nessuna legge stabilisce l'intervento del parroco in queste faccende perchè non tutti hanno il dovere di essere in buoni rapporti con i preti. E questo ebbe anche a riconoscerlo il Questore in una sua recente lettera. Sarà bene perciò che studi bene la legge perchè potrà capitare qualche volta che qualcuno lo costringa ed applicarla come si conviene.

Il delegato De Stefano poche sere or sono penetrò come uno spiritato nella bottiglieria d'Urso al Largo dei Mannesi e si diresse subito al tiretto che rovistò con molta solerzia. Non contento, perquisì un certo De Giorgio cui sequestrò un coltello la cui lama non oltrepassava i dieci centimetri. Il De Giorgio invitò il bravo delegato a stendere relativo verbale e ad arrestarlo o a restituirgli il coltello, ma è inutile dire che non si tenne nessun conto del suo logico dilemma. Ed allora egli querelò subito il delegato.

E fece bene. Oramai siamo ridotti a tale che la legge dobbiamo insegnarla noi ai rappresentanti della medesima.

Nella sezione municipale di Vicaria, giorni addietro si fece richiesta da parte della famiglia di Leva di un certificato di celibato per un militare. Ebbene, l'egregio impiegato addetto al ramo, signor Pasquale Di Donato, pur avendo ricevuto due fogli di carta bollata da cent. 60 pel disbrigo dell'atto, se ne servi di uno solamente e si ritenne l'altro! Senza commenti, perchè non sono accolte in alto loco le lagnanze del collegio che s'è permesso di eleggere un socialista.

Contro l'amministrazione del tramvai a vapore Aversa-Caivano ci giungono continui reclami. Il servizio procede orrendamente su questa linea, e specie nei giorni festivi — i treni non partono mai a ora. Domenica ultima ricorrendo una festa a Secondigliano, alla stazione di Napoli si dava l'ordine di partenza solamente quando i treni erano gremiti. E così viceversa tanto che il treno che doveva giungere a Napoli alle 21, arrivò alle 22,13. Rivolgiamo i reclami alla rispettabile amministrazione del tramvai a vapore Aversa-Caivano.

Alla Sezione municipale di S. Lorenzo, l'impiegato all'ufficio di leva pare sia poco cortese col pubblico ed interpreti la legge un po' cervollicamente. Questo a quanto ci risulta da continui reclami che pervengono al Segretariato.

Le Opere Pie aiutano troppo i bisognosi a Napoli. Farina Carmine, un vecchio di 96 anni, ha rivolto un'infinità di domande per un qualsiasi aiuto o per essere rinchiuso in qualche stabilimento, senza alcun risultato. Pare che debba aspettare ancora quattro anni, perchè solo all'età di cento anni si può tentare un provvedimento!

Alla barriera di Capodichino. Ogni mattina c'è uno spettacolo che fa ribrezzo: le povere donne che portano a Napoli uova o polli sono maltrattate in modo indecoroso da quei doganieri. Le giovani sono sconciamente palpeggiate e svillaneggiate; alle vecchie, non potendo far altro, si getta acqua addosso, si danno urtoni, si dicono pretese spiritosità sui loro mariti.

Ma c'è o non c'è un superiore qualunque che cerchi di richiamare all'ordine gli allegri militi?

La Santa Casa dell'Annunziata è un po' dura nel pagare. Reale Rachele, che ha preso ad allattare un bambino della Santa Casa non ha potuto ancora esigere il Trimestre Luglio-Agosto. Ha reclamato e le hanno risposto che non son comodi. Ma alla fine del mese trovano comodo esigere il loro stipendio?

I lavori della Società di accattonaggio. Un povero vecchio, quasi paralitico, di 78 anni, Aniello Capuzzo dopo 17 giorni di ospedale fu condotto al Ricovero di S. Domenico. Qui gli domandarono se avesse qualche parente ed il povero vecchio rispose di aver appena una cognata, vecchia, povera portinaia o Piazza Tribunali. Ed i signori di S. Domenico non si scaraggiarono per questo: consegnarono il vecchio a tre guardie col l'incarico di deporlo fuori il palazzotto della cognata senza preoccuparsi se questa poteva o non provvedere ai suoi bisogni.

E la povera donna, pietosa nella sua povertà, non ha avuto il coraggio di respingere il vecchio, e provvede come può.